




# COLTIVARE INSIEME



cooplegnaia 

@cooplegnaia 

www.legnaia.it 

cooperativa\_di\_legnaia 

@CooperativaAgricolaLegnaia 

# COOPERATIVA AGRICOLA DI LEGNAIA SEMPRE PRONTI per VOLARE in ALTO!

La Cooperativa Agricola di Legnaia si propone come punto di riferimento per le Aziende Agricole, fornendo servizi di **CONSULENZA** e **ASSISTENZA TECNICA AGRONOMICA FITOIATRICA** in grado di valorizzare al massimo le produzioni locali, grazie all'uso di tecniche a basso impatto ambientale quali ad esempio quelle che prevedono l'uso di insetti antagonisti e altri mezzi di difesa biologica in una attività di ricerca volta a trovare o conservare le migliori varietà ortofrutticole per il mercato fiorentino.

UFFICIO TECNICO

c/o Centro Agro Commerciale Via Baccio da Montelupo 180 Firenze

**Legnaia**   
cooperativa agricola dal 1903

UNA PASSIONE SECOLARE

[www.legnaia.it](http://www.legnaia.it)

[ufficio.tecnico@legnaia.it](mailto:ufficio.tecnico@legnaia.it)

# RIEPILOGO

- 4 **Finalmente Primavera**  
di Simone Tofani
- 5 **Legnaia e Confartigianato**  
di Alessandro Sorani
- 6-7 **Gli insetti utili**  
a cura dell'azienda Bioplanet
- 8-9 **SERCADIS®**  
a cura dell'azienda Basf
- 10-11 **Biostimolanti**  
Dott. Fabrizio Feci
- 12-13 **Difesa vite e olio 2018**
- 14-15 **Tecniche per una corretta irrigazione**  
a cura dell'azienda Prato Verde Srl
- 16-17 **Le rose in giardino**  
Dott. Roberto Turina
- 18-19 **Acqua, agricoltura  
e cambiamenti climatici**  
dott. Marco Mancini,  
dott. Simone Orlandini
- 20-21 **Legnaia, un antico centro di orticoltura**  
Eugenio Giani
- 22 **CIBO E BENESSERE UNA FORTE ALLEANZA**  
Dott.ssa Emma Balsimelli

**Direttore responsabile**  
Dr. Simone Tofani


**Comitato di redazione**  
Carlo Pinferi, Patrizia Borgi, Guido Monaci  
Alberto Lanzi, Fabrizio Feci, Riccardo Trallori

**Stampa**  
ST.G.R  
Reg. Trib. Firenze nr. 3949 del 12/3/1990  
© Copyright: tutti i diritti riservati.

#### Informativa Privacy

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 si informano i soci, gli amici di Legnaia e tutta la clientela che i dati personali raccolti presso i nostri punti vendita ed uffici sono soggetti al vincolo di riservatezza e saranno trattati soltanto per gli scopi annessi e connessi ai servizi e ai prodotti erogati dalla nostra società e dalle società da essa controllate e non eccedenti rispetto a tali finalità. Titolare del trattamento è la Società Cooperativa Agricola di Legnaia, presso la quale far valere i diritti di cui all'art.7. Sotto formale Vostra richiesta da spedire a mezzo e-mail o fax potete richiedere la cancellazione dei vostri nominativi trattati, anche tramite la società Edimedia srl, per le attività di informazione, promozione e iniziative commerciali inerenti i nostri prodotti e servizi (periodico Coltivare Insieme, Newsletter).

 @CooperativaAgricolaLegnaia

 @cooplegnaia

 cooperativa\_di\_legnaia

 cooplegnaia

 www.legnaia.it



10

16

REGIONE  
TOSCANA



20

## CULTURA

*dott. Marco Mancini, dott. Simone Orlandini*  
*Accademia dei Georgofili*

# Acqua, agricoltura e cambiamenti climatici



**L'**acqua rappresenta una risorsa fondamentale per le attività umane e il suo utilizzo razionale, insieme alla produzione di cibo ed energia, è uno dei temi più importanti per la società.

L'aumento della popolazione mondiale, i cambiamenti del tenore di vita, la crescente necessità di cibo ed i cambiamenti climatici mettono a serio rischio la disponibilità di questa risorsa

Nel nostro territorio come conseguenza diretta dei cambiamenti climatici è in atto una diminuzione di precipitazioni e del numero di giorni piovosi rispettivamente pari al 5% e al 10%. In parole più semplici, piove più raramente e sono aumentate le piogge intense, caratterizzate da forti precipitazioni in un brevissimo lasso di tempo, le cosiddette "bombe d'acqua". Queste piogge risultano dannose per l'agricoltura in quanto sono troppo intense per infiltrare nel terreno e ricostituire la riserva idrica e creano ruscellamento superficiale capace di trasportare con sé semi, concimi e terreno. In campo agricolo si è così accentuata la siccità che può manifestarsi sia in estate che in inverno, con conseguenze dirette ed indirette importanti per le coltivazioni, soprattutto se accompagnate da ondate di calore che intensificano le conseguenze dello stress idrico.

Tanto per dare un esempio, in Toscana nel 2017 le precipitazioni estive sono state di circa 50 mm a fronte

di una media climatologica di oltre 130 mm (dagli anni '50 seconde per scarsità solo all'estate del 1961). In contemporanea, si sono registrate anche tre ondate di calore che sono un record, secondo solo al 2003. Le ripercussioni nelle filiere agricole dell'olio, del vino, del frumento, del miele sono state importanti per i danni causati nella qualità e/o nella quantità.

L'intensificazione di questi eventi estremi è in aumento ed i prossimi 10 anni non saranno migliori di quelli appena passati. Le conseguenze nelle attività esposte, quali quelle agricole, metteranno indubbiamente a dura prova la persistenza delle coltivazioni a più bassa marginalità economica.

Fra le azioni per fare fronte ai cambiamenti climatici a livello internazionale è stata posta l'attenzione sulle misure di "adattamento", ossia sulla messa in atto di tutte le pratiche e strategie atte a minimizzare gli effetti del riscaldamento globale e degli eventi estremi. La corretta gestione delle risorse idriche è sicuramente una delle più importanti sfide su cui giochiamo gran parte del futuro dell'agricoltura in Toscana. Questo è emerso recentemente anche dalla giornata di studio organizzata all'Accademia dei Georgofili "Siccità e serbatoi artificiali".

L'acqua non è, infatti, una risorsa limitata per la Toscana. Le precipitazioni annuali, che variano dai 500 mm della maremma ai 2000 mm del-

le Apuane, apportano mediamente 22 miliardi di m<sup>3</sup>. I fabbisogni regionali per tutte le attività sono stimati inferiori ad 1 miliardo di m<sup>3</sup>, di cui circa 150 milioni di m<sup>3</sup> sono utilizzati per l'irrigazione di circa 50000 ha di terreni agricoli.

La possibilità di avere acqua per l'irrigazione è un elemento di pianificazione, inteso come misura indispensabile di adattamento, che dovremmo mettere in programma sia quando impiantiamo un nuovo oliveto o vigneto sia quando coltiviamo frumento. L'irrigazione per queste colture storicamente non irrigue deve essere intesa come elemento di soccorso nelle annate (sempre più frequenti) in cui i raccolti rischiano di essere compromessi per la mancanza di una pioggia durante un periodo siccitoso. Ad esempio, chi ha potuto fare l'irrigazione di soccorso sugli olivi all'inizio di agosto 2017 ha evitato la cascola delle olive rimanenti dopo la scarsa allegazione ed ha posto le basi per una buona produzione dell'anno successivo.

Molto spesso l'uso dell'acqua per l'irrigazione viene considerato un elemento di bassa sostenibilità ambientale. Va considerato però che quando coltiviamo, con le lavorazioni del terreno, le concimazioni, i trattamenti fitosanitari, interveniamo sulla sostenibilità ambientale. La mancanza di un raccolto per una mancata irrigazione è causa di un aumento dell'impatto ambientale. L'efficienza ambientale delle pratiche agronomiche è infatti strettamente legata al risultato produttivo.

In questo contesto, è quindi importante ripensare ad un piano per il recupero dei "laghetti collinari", per la costruzione di invasi artificiali atti alla raccolta delle acque piovane, concepito come piano di infrastrutture distribuite a basso impatto ambientale e integrate nel paesaggio rurale, capace di intercettare le acque meteoriche e di fronteggiare le emergenze.

I laghetti collinari, anche quelli di dimensioni limitate, possono assolvere a molteplici fini, sia a favore

dell'agricoltura, sia della protezione civile e dell'ambiente. La capacità di laminazione delle piene così come di mantenimento della biodiversità o la gestione virtuosa dell'acqua d'irrigazione è oggi possibile anche grazie alle tecnologie ICT, coinvolgendo un'ampia e numerosa rete di invasi. Fra le nuove tecnologie degne di essere menzionate anche i sistemi fotovoltaici flottanti con il duplice scopo di lasciare libero il terreno per usi agricoli e di limitare le perdite evaporative.

Contestualmente è indispensabile intervenire sui sistemi irrigui evitando gli sprechi legati alle reti di distribuzione obsolete e mal funzionanti e quelli legati ai sistemi di distribuzione poco efficienti che richiedono volumi d'adattamento molto superiori alle reali necessità delle colture. Le riflessioni esposte pongono di fronte alla necessità di avviare quanto prima dei programmi di non semplice attuazione e di lunga durata sui quali si giocherà il futuro della nostra agricoltura.

